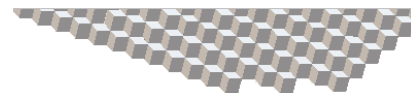


FOCUS IMPRESE
Osservatorio sulle imprese e per le imprese

L'ANDAMENTO DELL'EDILIZIA IN LOMBARDIA

1° trimestre 2021



INDICE

1. Gli indicatori congiunturali: le rilevazioni di Unioncamere Lombardia per il primo trimestre 2021	3
2. Focus: La reazione delle imprese alla pandemia	6
Note metodologiche:.....	11

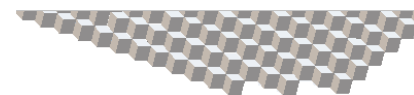
NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia" oppure riportare "Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonte" (inserire qui la fonte) e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.



1. Gli indicatori congiunturali: le rilevazioni di Unioncamere Lombardia per il primo trimestre 2021

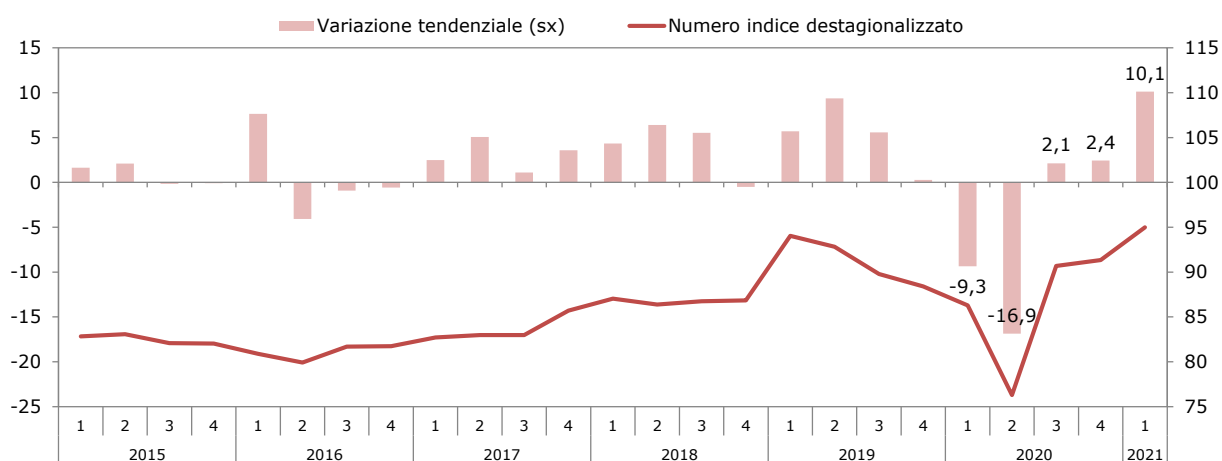
Nel 2021 è proseguito il trend crescente del volume d'affari nel settore edile in Lombardia: dopo due variazioni positive nella seconda metà del 2020 (+2,1% e +2,4%), l'anno si è aperto con un incremento più marcato: +10,1% rispetto all'analogo periodo del 2020. L'entità della variazione è però condizionata dai valori molto bassi del primo trimestre dell'anno scorso, quando il *lockdown* adottato per fronteggiare lo scoppio dell'emergenza sanitaria aveva iniziato a fare sentire i propri effetti negativi sui livelli di attività e causato un calo del -9,3%. La tendenza positiva in atto è confermata anche dall'andamento dell'indice del volume d'affari, che mostra un'ulteriore crescita dopo quella registrata negli ultimi due trimestri.

La reattività del comparto, dopo la caduta della prima metà del 2020, emerge anche dal confronto con i livelli precedenti alla pandemia: l'indice mostra un incremento del +5% rispetto alla media del 2019, evidenziando come il settore abbia ampiamente recuperato le perdite generate dalla crisi.

Grafico 3.1:

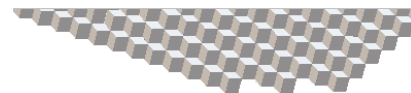
Volume d'affari

Variazioni trimestrali tendenziali e numero indice (2010=100)



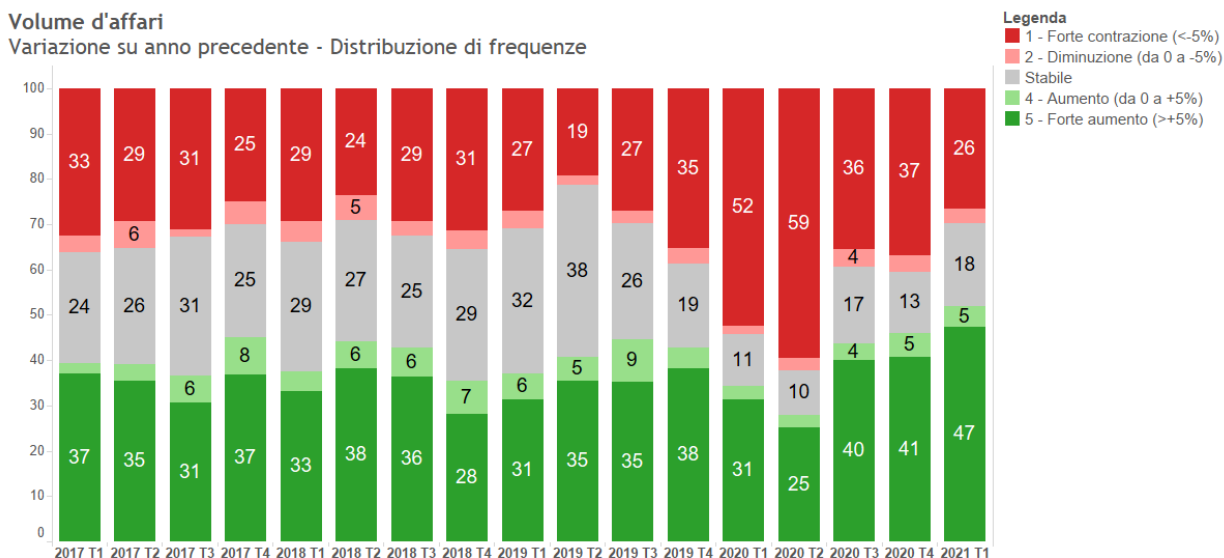
Fonte: Unioncamere Lombardia

La distribuzione delle risposte nel primo trimestre evidenzia un ampliamento della quota di imprese che dichiarano una crescita su base annua (che passa dal 46% al 52%), anche per via dell'effetto statistico dovuto al confronto con i valori anomali del primo trimestre 2020. La percentuale di imprese in contrazione si riduce in maniera



significativa (dal 41% al 29%) ma conferma la presenza di un segmento di imprese vulnerabili che non stanno beneficiando della ripresa in corso nel resto del settore, da non sottovalutare.

Grafico 3.2:



Il progressivo miglioramento del clima di fiducia visto negli ultimi trimestri è confermato dalle aspettative degli imprenditori lombardi: sale al 25,9% la percentuale di chi prevede una crescita del volume d'affari nei prossimi tre mesi, a fronte di un 14,4% che si attende invece un calo (il restante 59,7% prevede una situazione di stabilità). Il saldo tra aspettative di crescita e diminuzione si attesta così al +11,5, tornando in territorio positivo (come non accadeva dal 2019) e raggiungendo uno dei valori più elevati della serie storica.

Il settore delle costruzioni si conferma quindi come uno dei principali driver dell'economia lombarda nella fase di uscita dalla crisi generata dalla pandemia: in attesa di una ripartenza del mercato immobiliare, la rinnovata centralità attribuita agli spazi abitativi in seguito alla pandemia e gli incentivi fiscali per ristrutturazioni e riqualificazione energetica contribuiscono a un quadro espansivo dei livelli di attività.

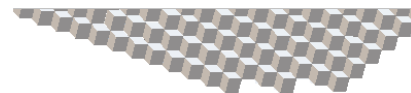
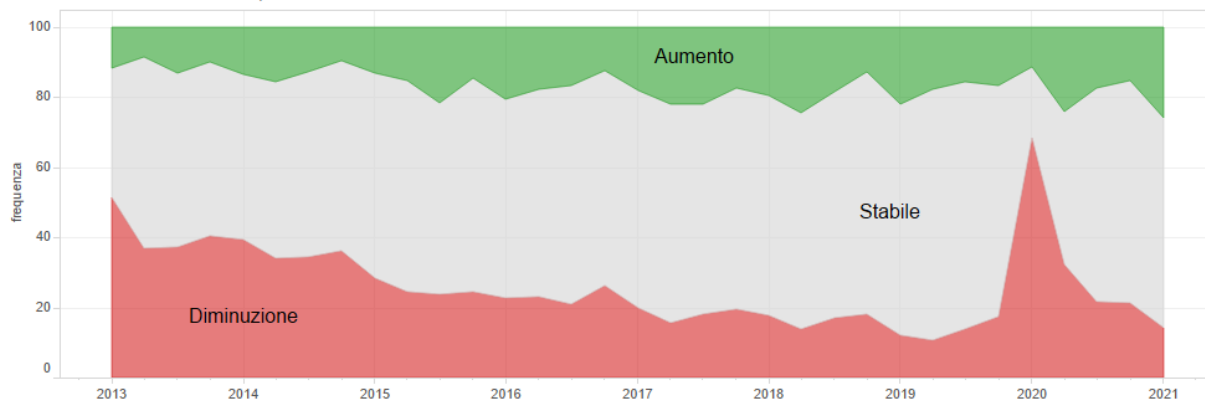
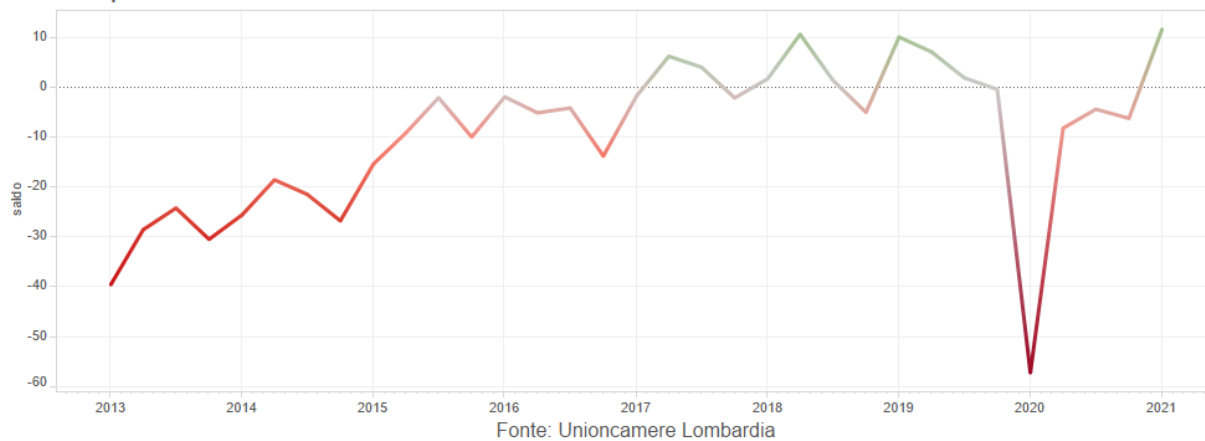


Grafico 3.3:

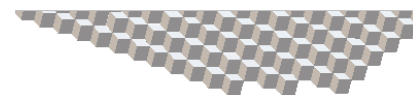
Aspettative volume d'affari
Previsioni di aumento, diminuzione e stabilità



Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione



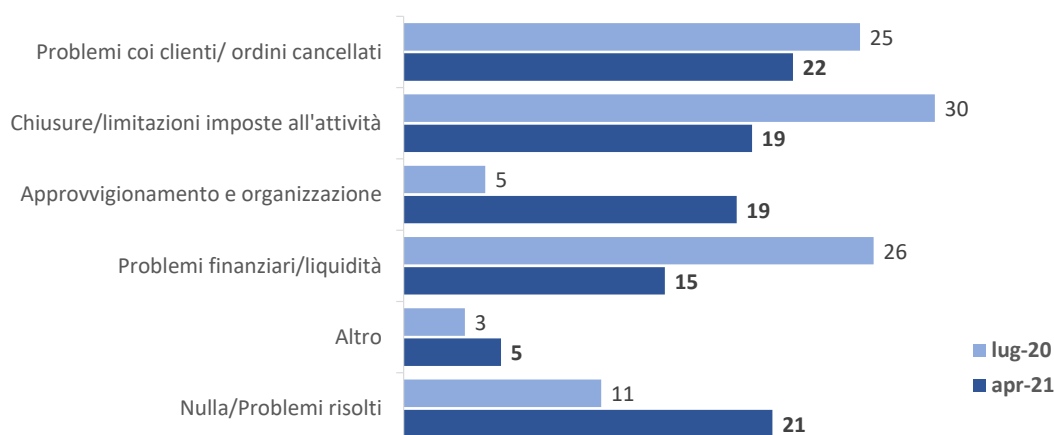
Fonte: Unioncamere Lombardia



2. Focus: La reazione delle imprese alla pandemia

Il focus di approfondimento del I° trimestre 2021 è dedicato all'impatto della pandemia e alle strategie di reazione delle imprese. Le interviste sono state realizzate nella prima metà di aprile 2021, quando la Lombardia si trovava dapprima in zona rossa e successivamente arancione; dove possibile i risultati sono stati confrontati con quelli emersi dalla rilevazione di luglio 2020, quando la prima ondata di contagi era ormai alle spalle.

Grafico 2.1: principale effetto negativo dell'emergenza Covid-19 (% di risposta)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il confronto con i dati 2020 mostra un generale rientro delle principali criticità che erano state segnalate dagli imprenditori: i problemi relativi alla domanda scendono dal 25% al 22%, quelli legati alle limitazioni imposte all'attività dal 30% al 19% e i problemi finanziari e di liquidità, anche grazie al sostegno e alle garanzie fornite dalle istituzioni, dal 26% al 15%. Cresce inoltre la quota delle imprese che non segnalano particolari problemi o dichiarano di averli risolti (dall'11% al 21%).

In questo quadro di evoluzione positiva l'unica eccezione è rappresentata dai problemi di approvvigionamento e organizzazione, che vengono segnalati da un imprenditore su 5 e risultano in forte crescita (dal 5% al 19%). La rapidità della ripresa della domanda mondiale sta infatti generando tensioni sui mercati delle materie prime e dei semilavorati, causando forti rincari e difficoltà di reperimento dei materiali anche nella filiera edile.

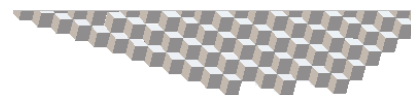
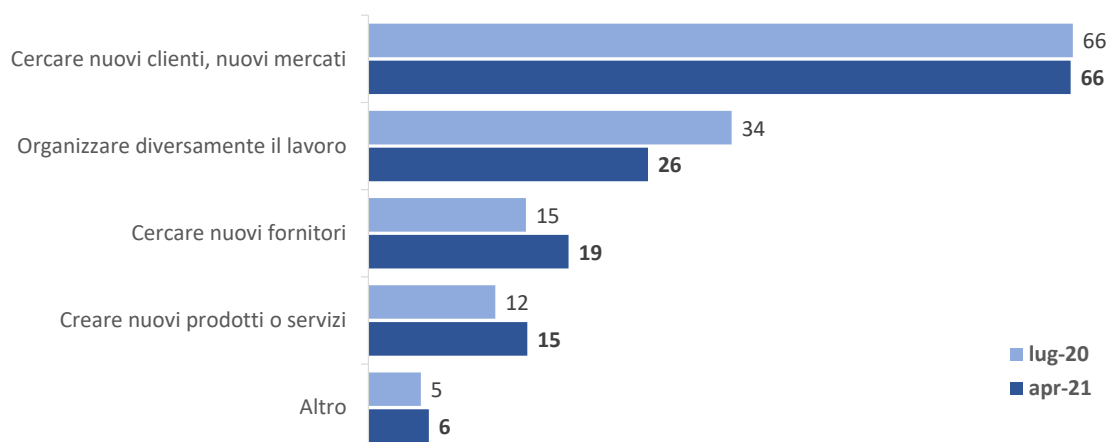


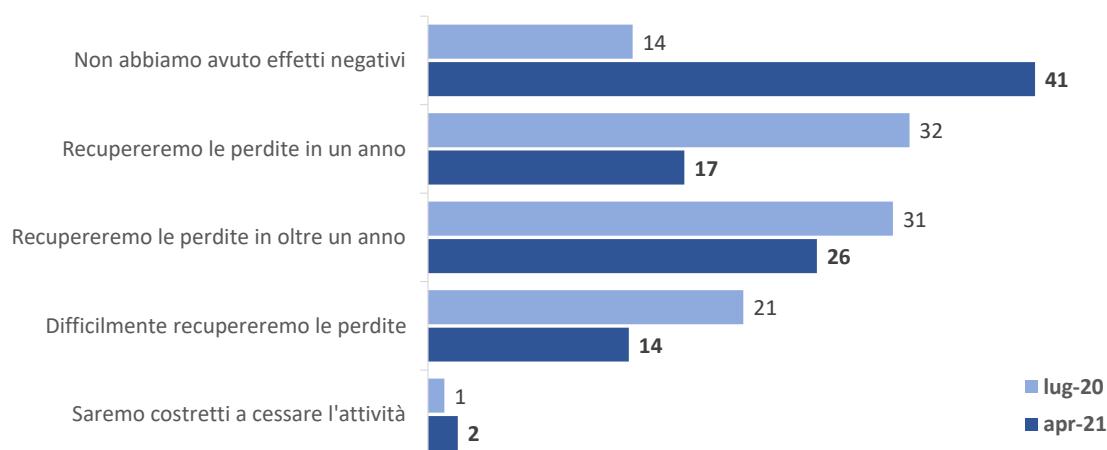
Grafico 2.2: strategie di reazione all'emergenza Covid-19 (% di risposta, multipla)



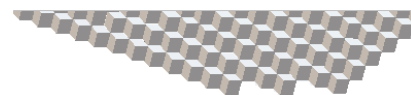
Fonte: Unioncamere Lombardia

La ricerca di nuovi clienti e mercati (66%) si conferma la principale sfida che le imprese di costruzioni si sono poste e si pongono tuttora come reazione alla pandemia. Calano le indicazioni relative a una diversa organizzazione del lavoro (dal 34% al 26%), problema che ha caratterizzato soprattutto la prima fase dell'emergenza, mentre risulta in crescita la ricerca di nuovi fornitori (dal 15% al 19%), confermando la rilevanza assunta delle questioni di approvvigionamento. Aumentano inoltre le indicazioni in merito alla ricerca di nuovi prodotti o servizi (dal 12% al 15%), che rimane però il tema meno citato dagli imprenditori: la pandemia, a differenza di quanto successo in altri settori, non ha per ora modificato sostanzialmente il modello di *business* delle imprese.

Grafico 2.3: previsioni per il proseguimento delle attività (% di risposta)



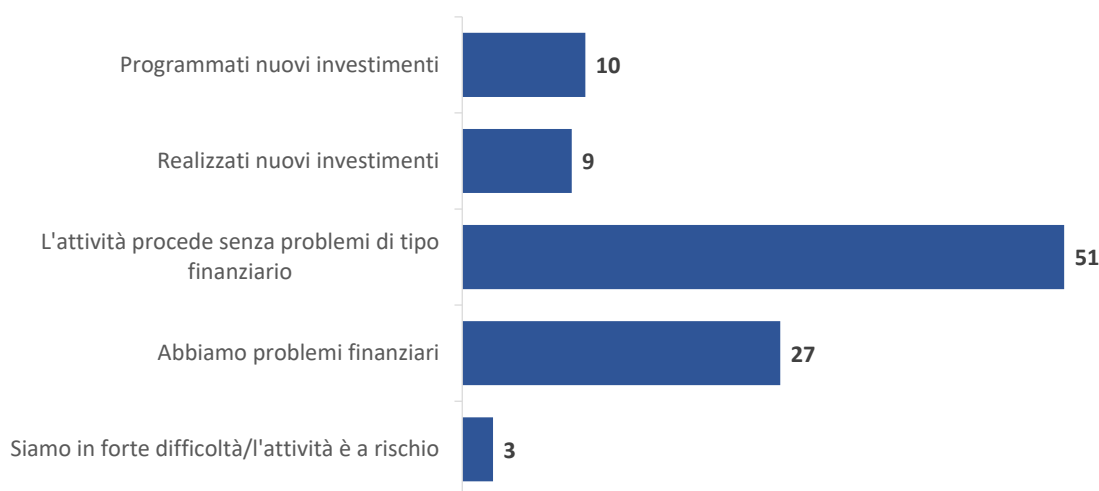
Fonte: Unioncamere Lombardia



Il confronto con le risposte fornite dagli imprenditori a luglio 2020 evidenzia un quadro molto più roseo in merito alle previsioni per l'attività futura, con la percentuale di imprese che non riscontra effetti negativi che sale dal 14% al 41%.

Scendono inoltre le quote di imprese che dichiarano perdite recuperabili entro l'anno (dal 32% al 17%), in tempi più lunghi (dal 31% al 26%) o non recuperabili affatto (dal 21% al 14%). Rimane fortunatamente minoritaria la quota di imprese per le quali l'attività è a rischio o che prevedono di chiudere (2%).

Grafico 2.4: impatto Covid-19 sulla situazione finanziaria (% di risposta) – aprile 2021



Fonte: Unioncamere Lombardia

La stima relativa alle imprese a rischio chiusura è confermata dai giudizi relativi all'impatto dell'emergenza sulla situazione finanziaria, che evidenziano un 3% di valutazioni molto negative. Problemi finanziari meno gravi riguardano il 27% delle imprese intervistate, mentre circa metà del campione (51%) segnala l'assenza di particolari criticità.

Esiste inoltre un segmento di imprese maggiormente dinamiche, quantificabile in circa 1/5 del campione, che in risposta alla pandemia ha investito (9%) o ha programmato di farlo (10%): tra le imprese sopra i 50 addetti tale quota sale a circa un terzo del totale.

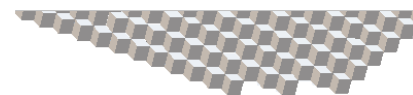
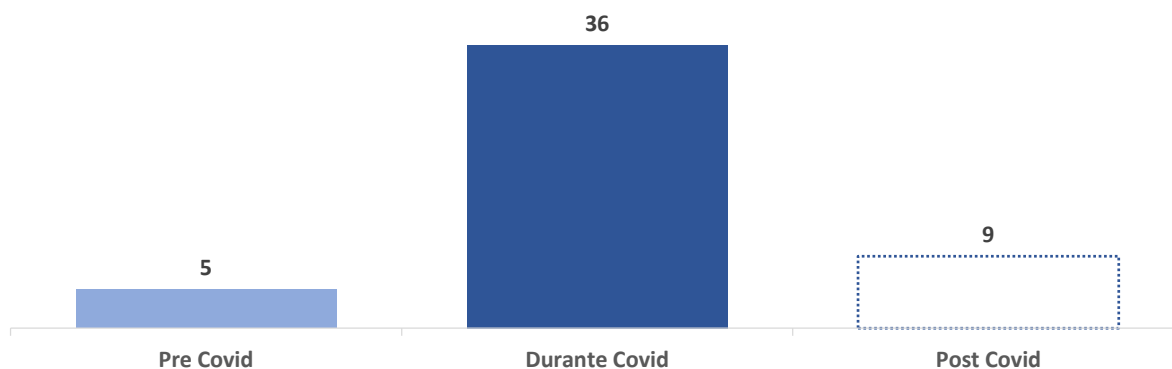


Grafico 2.5: utilizzo del lavoro agile (% di risposta)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il lavoro agile durante la pandemia ha rappresentato uno strumento utile alla prosecuzione delle attività anche per le imprese edili, sebbene in misura meno marcata rispetto ad altri settori dove le mansioni di "ufficio" risultano prevalenti.

Il 36% delle imprese del campione ha infatti dichiarato di aver fatto ricorso allo *smart working* durante l'emergenza, prevalentemente con soluzioni temporanee, un dato comunque in decisa crescita rispetto al 5% del periodo pre-Covid.

La dimensione si è dimostrata una variabile importante nell'influenzare la propensione delle imprese ad adottare modalità di lavoro agile: nelle imprese sopra i 50 addetti, maggiormente strutturate e con una significativa presenza di attività amministrative, la quota di utilizzo sale sopra il 70%.

Alle imprese che hanno implementato soluzioni di lavoro agile durante la pandemia è stato anche chiesto se intendono mantenerle in futuro: la risposta è stata positiva in circa un quarto dei casi. Questi dati portano a una stima dell'utilizzo futuro del lavoro agile che per il settore edile dovrebbe riguardare poco meno di un'impresa su dieci (9%), una percentuale pari a circa il doppio rispetto a quella pre-Covid.

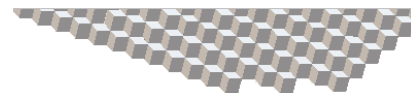


Grafico 2.6: provvedimenti sul fronte dell'occupazione (% di risposta, multipla) – aprile 2021

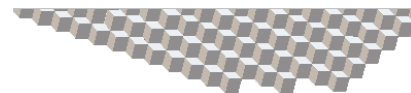


Fonte: Unioncamere Lombardia

La Cassa Integrazione rappresenta il principale strumento che le imprese in difficoltà hanno adottato per gestire la forza lavoro in emergenza: il 35% del campione dichiara di aver fatto recentemente ricorso ad ammortizzatori (a maggio 2020 un quesito analogo aveva riscontrato una percentuale dell'86%), una quota omogenea in tutte le dimensioni di impresa.

Tale strumento ha consentito di conservare, almeno momentaneamente, la forza lavoro e di ridurre il ricorso ad altri provvedimenti con un impatto occupazionale maggiore, come il blocco delle assunzioni (9%), la riduzione dell'organico (7%) e il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato (2%).

Le imprese che non hanno subito modifiche alla propria struttura occupazionale sono il 35% del campione, mentre il 22% dichiara di aver aumentato l'organico, con una percentuale crescente all'aumentare della dimensione d'impresa.



Note metodologiche:

L'indagine di Unioncamere Lombardia sull'andamento economico dei settori si svolge ogni trimestre su cinque campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali, imprese dei servizi e imprese dell'edilizia. Il campione industria comprende imprese con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio, servizi ed edilizia comprendono imprese con più di 3 addetti. Per la selezione delle imprese da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Le interviste vengono realizzate tramite tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview) o CAWI (Computer Assisted Web Interview). Nel primo trimestre 2021 per l'indagine dell'edilizia sono state realizzate 355 interviste, così distribuite per settore e classe dimensionale:

	3-9 addetti	10-49 addetti	50-199 addetti	200 addetti e più	Totale
Numero interviste	152	160	37	6	355

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione, aggiornata periodicamente in modo da recepire significative modifiche nella struttura dell'universo.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine¹ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

¹ I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori per il trimestre successivo, rilevate da Unioncamere Lombardia tramite una domanda con tre modalità di risposta ("aumento", "stabile" e "diminuzione")